

egli perito, se il padre suo non avessegli ottenuto in grazia la vita; però onde soddisfare la giustizia ed il volere del popolo, lo mandava in esilio. Tutti gli ordini dello stato fecero allora un decreto, pel quale s'impegnarono con giuramento di non ammettere l'espulso alla dogale dignità, nè vivente il padre, nè lui morto, nè mai più. Pietro Candiano finiva i suoi giorni nell'anno 959.

PIETRO CANDIANO IV.

959. PIETRO CANDIANO, già escluso dal reggimento a perpetuità da tutti gli ordini dello stato, veniva eletto invece per loro scelta a successore del padre suo. Egli erasi ritirato a Ravenna, donde qualche volta, per vendicarsi dell'esilio in cui viveva, faceva scorrerie contro i suoi compatriotti. Il clero, la nobiltà ed il popolo, con un corteggio di trecento barche, andarono a compirlo a Ravenna, lo ricondussero con gran festa a Venezia, e gli conferirono di nuovo l'autorità dogale. Per varii anni egli reggeva con giustizia e saggezza, ma poscia smascheravasi, e tutto il suo mal talento manifestava: ciò era la sua rovina. Eccone l'occasione: disgustatosi della consorte, obbligavala con varii pretesti a farsi monaca, ed isposava in sua vece Gualdrada o Waldrade, sorella di Ugo marchese di Toscana, e nipote del re Ugo (non già di Berengario, come dice l'abate Laugier). Codesto matrimonio gli procurava considerabili beni, dalla sposa portatigli in dote, e siccome erano fuori dello stato di Venezia, egli assoldava un gran numero di soldati italiani per difenderli. Da tanta opulenza insuperbissi a segno di trattare il popolo veneziano con tirannico rigore; e per mettersi al coperto dalle sollevazioni, introduceva una guardia nel suo palazzo, e prendeva tutte quelle odiose precauzioni che può in un tiranno ispirare la diffidenza. Tutto ciò cangiava l'opinione dei Veneziani, per modo che formarono essi contro di lui una congiura, e nel 976, assediato nel suo palazzo, nè potendolo prendere a cagione della vigorosa resistenza delle guardie, per consiglio di Pietro Orseolo vi appiccarono il fuoco. Le fiamme consumarono in un a questo edificio la